

Staino



Zorro

Marco Travaglio

Al Cappone

Fino a un mese fa Al Tappone si accreditava come il primo gallo italico con battute sullo ius primae noctis e sulle prodigiose maratone amatorie («dormo tre ore a notte, poi faccio sesso per altre tre»). Dalle sue varie regge trapelavano indiscrezioni su miracolose pozioni e punturine proprio lì. Quando stavano per uscire certe telefonate di (o su) un paio di favorite divenute ministre, lui finse di non allarmarsene più di tanto: «Alla peggio, farò un figurone». E tutti - giornali, politici e servi al seguito - rilanciavano festosamente l'immagine autorizzata del Cavaliere di Hardcore. Poi parlò Veronica, tuonò il Vaticano, saltarono fuori le minorenni e i sondaggi volsero al brutto. Contrordine, compari: gli stessi che raccontavano l'impenitente tombeur e trombeur hanno l'ordine di trasfor-

marlo in un innocuo nonnetto. James Bondi degrada i festini di Villa Certosa a castigati raduni di «belle famigliuole». Virginia Sanjust, che per il gip di Roma aveva una relazione col premier (il marito minacciò di renderla pubblica), giura che lui le diceva «potrei essere tuo nonno» e «ho un po' perso la fede»: rapporto platonico, «di profonda affinità elettiva». Imma Dinnini, lanciata dall'aulico «Un due tre stalla», dunque ospite dei cenacoli di Villa Certosa, nega qualunque avance: «Parlavamo della mia Puglia, di olio, pane, piante e fiori». Daniela Rosati, ex di Galliani, reduce da un «pellegrinaggio spirituale», precisa che Lui è «un padre giusto, spiritoso, empatico», anzi «sembra più una madre». Oddio, vuoi vedere che, niente niente, il gallo ci sta diventando un cappone? ❖

OGGI

Vent'anni senza Fortebraccio

Il 29 giugno del 1989 moriva Mario Melloni, il nostro Fortebraccio. Pubblichiamo una serie di suoi corsivi usciti su «l'Unità» e mai riediti in libri o raccolte.

PSICOLOGIA

Riferivano ieri i giornali che i ministri dell'Interno e della Giustizia, Restivo e Gava, hanno parlato in Senato martedì sulle repressioni. La tesi dell'on. Restivo è nota e l'abbiamo già commentata alcune settimane or sono: denunce di lavoratori o di studenti, in Italia, non ne esistono, o quasi. I pochi che languiscono in galera sono i padroni denunciati e le loro famiglie: così imparano. Il senatore Gava, dal canto suo, non ha mancato di levare un severo ammonimento nei confronti «di quei gruppi di pressione di qualsiasi natura e provenienza che, all'esterno o all'interno dell'ordine giudiziario, svolgono azioni massicce, tali da creare un ambiente di turbamento, di preoccupazione psicologica intorno ai magistrati che debbono giudicare il caso concreto».

Dice in sostanza in Guardasigilli: «La magistratura è libera, ma i giudici, essendo uomini, non possono non avvertire e non subire, in qualche misura, l'influenza, sia pure soltanto psicologica, di ambienti, di climi, di atmosfere, che gli si creino intorno». Esattissima e acuta riflessione, alla luce della quale si spiega perché essendo ministro della Giustizia un Gava, alcuni giorni fa è stato messo dentro e condannato un manovale che si era costruito con le sue mani una casetta in periferia, e ieri una madre di quattro figli, a Terni, col marito disoccupato, è finita incarcerata perché, ignara, ha bruciato la credenza pignorata, per riscaldare in qualche modo la sua casa gelida.

In entrambi i casi la legge, come tale, sarà ineccepibilmente applicata, non diciamo di no. Ma non c'è dubbio che questa severità nei confronti dei poveri si può anche spiegare col fatto che abbiamo un ministro della Giustizia nullatenente. Egli non parla, non muove un dito. Ma i giudici «sentono» che col suo avvento è finita la cuccagna dei privilegiati e che, Gava governando, ai miseri una buona galera non gliela deve negare nessuno. In compenso i ricchi non verranno

toccati: ognuno sa che il senatore Gava preferisce che non ci si curi di loro, e difatti li abbiamo tutti qui, disprezzati e potenti. Così li punisce, ignorandoli, il ministro della Giustizia, implacabile.

Da «l'Unità» del 29 gennaio 1970



Abbonamenti l'Unità

www.unita.it

Postali e coupon

Annuale
7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro

Semestrale
7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 131 euro

Estero

Annuale
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale
7gg/estero 581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n.48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario
n. iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

Per informazioni sugli abbonamenti:

Servizio clienti Sered
via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI)
Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712
dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it